

Gianni Cipriani

ROMA «Se dovessi affermare che c'è un piano organico della destra estrema, come dall'altro canto, di settori del mondo antagonista, di organizzare una vera e propria attività di infiltrazione e reclutamento nelle curve, direi una cosa inesatta. Noi abbiamo il dovere di essere cauti e parlare sulla base di elementi concreti. Che non mi consentono di affermare la certezza di questa ipotesi. Tuttavia infiltrazioni ci sono, come molti sono i casi di doppia militanza tifo-gruppo politico. E soprattutto un tema come il razzismo può davvero trasformarsi in un virus capace di infettare le curve. Il rischio è grande e la nostra vigilanza è altissima».

Il dottor Francesco Iannelli, primo dirigente di Polizia, è il capo della divisione dell'Ucigos che, tra le altre cose, coordina le "squadre tifoserie" che operano in tutta Italia. È l'ufficio, in pratica, che svolge un monitoraggio continuo sulle attività degli ultras e che ha il polso della situazione sulla presenza di tentativi di infiltrazione.

I gruppi ultras, a suo giudizio, non sono emanazioni dirette di gruppi politici; tuttavia non sono nemmeno estranei a logiche politiche. Esiste un doppio livello?

«La questione è articolata ed è necessario partire da una premessa, altrimenti non capiremo questo mondo: il collante che tiene insieme una curva è sempre e solo la comune fede calcistica. Detto questo, è anche vero che la colorazione politica è un elemento che si sovrappone, soprattutto in alcune tifoserie che, comunque, sono una minoranza. Diciamo riguarda un terzo rispetto ai 150 grossi club. Ma non vorrei essere frainteso perché non necessariamente una tifoseria organizzata può rappresentare un problema di ordine pubblico solo perché orientata politicamente. Tuttavia in molti casi il tifoso può essere il militante politico; il tifoso può essere il dirigente estremista che fa propaganda. Sono cose che viaggiano in maniera parallela. Ma, nonostante tutto, rimangono cose distinte».

Veniamo alla cronaca più recente: gli ultras di Treviso che hanno partecipato all'aggressione contro il colonnato del Duomo e poi i tifosi che sono andati nella sede degli Irriducibili per prendere

«L'esperto della polizia: «Lo scorso campionato sono state 18 le persone finite sotto inchiesta per violazione della legge Mancino»



«Un terzo delle tifoserie rispetto ai 150 grossi club ha connotazioni politiche. Per fortuna molti stadi non sono ancora toccati dal fenomeno»

«Il razzismo è un virus che infetta le tifoserie»

Parla Francesco Iannelli, capo della divisione Ucigos che coordina le squadre negli stadi

re i bastoni utilizzati per pestare il giovane marocchino. Qual è il segnale?

«Esattamente quello che dicevo io: sono vicende che si sovrappongono e che si muovono lungo un percorso parallelo al tifo. Lo spiego con un esempio: non risulta che un gruppo ultras organizzato, in quanto tale, abbia fatto una riunione per decidere di andare a fare un raid contro gli immigrati. E' vero, tuttavia, che in alcuni casi gli ultras partecipano alle spedizioni punitive. Ma vi partecipano in quanto razzisti, non in quanto espressioni del tifo organizzato. E' una distinzione che va tenuta presente. Magari tra di loro dicono tutto il male possibile degli extracomunitari. Ma non è il gruppo di ultras che pianifica quel tipo di violenza».

Non pianifica la violenza?

«La pianifica. Ma quando un gruppo ultras decide di compiere un'azione violenta, il motivo calcistico c'è sempre nello sfondo. Spedizioni punitive contro una tifoseria organizzata; contro

Proprio il razzismo può essere il terreno di infiltrazione politica e cementare i rapporti tra i gruppi



Le mazze e i bastoni sequestrati nella sede degli «irriducibili» all'Ostiense

qualcuno o qualcosa riferibile al mondo del calcio. In altri casi anche aggressioni contro le forze di polizia, motivate dalla protesta contro la cosiddetta repressione».

Quindi, per ricapitolare, esistono situazioni di doppia appartenenza e di doppia militanza. Che coesistono ma non sono la stessa cosa.

«Certo. Un rapporto diretto, diciamo meccanicistico, con i gruppi politici non c'è. Se affermassi questo, direi cose non dimostrate e farei dell'allarmismo, che non è utile a nessuno. Ma non voglio nemmeno, appunto, sostenere il contrario. Il rischio c'è ed è davvero elevato. Proprio il razzismo può essere un terreno di infiltrazione politica e cementare rapporti di solidarietà tra varie

tifoserie, gemellate intorno ad alcune parole d'ordine che nulla hanno a che fare con il calcio».

Come si coordinano le tifoserie?

«Quelle di sinistra, negli ultimi anni, cercano di coordinarsi per dare vita a giornate in cui in diversi stadi compaiono striscioni contro il razzismo o per la Palestina. A destra è più diffusa la tendenza di singoli gruppi a dare man-

forte alle tifoserie amiche, magari andando nelle curve dei club gemellati in alcune situazioni».

Come gli estremisti di destra della Roma che scesero in strada con gli ultras della Lazio durante gli incidenti davanti alla Federcalcio.

«Sì. Si tratta, comunque, di vicende marginali in termini statistici».

Il maggior rischio, nelle tifoserie neofasciste, resta quello dell'infezione razzista, come dicevano prima.

«Certamente. Preferisco parlare di rischio. Perché l'infezione, fortunatamente, ancora non c'è e perché noi stiamo molto attenti. Lo scorso campionato sono state 18 le persone finite sotto inchiesta per violazione della legge Mancino. In termini assoluti, poi, gli episodi di razzismo negli stadi sono pochi. Molti campi non ne sono toccati».

E qual è la strategia? Come si previene il virus e come si bloccano i violenti?

«Beh, non tutti i gruppi ultras accettano il dialogo. Si tratta di una minoranza di casi, ma è chiaro che c'è chi sceglie il vandalismo. Poi, come tutte le cose, il dialogo attraverso diversi momenti, è fatto di alti e bassi».

Quando l'ultimo significativo momento di "basso", per così dire?

«Sicuramente le vicende del G8 sono state pagate da chi doveva gestire l'ordine pubblico negli stadi. In altri casi intervengono questioni di carattere contingente. Magari imprevedibili».

Bastone e carota, dunque?

«Con la decisione di istituire le sezioni tifosi noi abbiamo fatto una scelta molto chiara: il dialogo e la prevenzione. Siamo nati solo per questo ed i risultati sono incoraggianti, almeno fino ad ora. Noi abbiamo due indicatori di tipo statistico, che sono le partite con incidenti e gli episodi di intolleranza. I dati dicono che siamo in presenza di una forte contrazione, sull'ordine del 41% in meno. Questo significa che la strategia del dialogo premia. Però...»

Però?

«Mi guardo bene, anzi al contrario, di lasciarmi andare a trionfalismi. Ed infatti parlo di risultati incoraggianti, ma siamo noi i primi a sapere bene che il rischio di infiltrazione e strumentalizzazione politica nelle curve è forte. Noi stiamo molto attenti. E sappiamo che il razzismo, come dicevo prima, può trasformarsi in un focolaio di infezione in grado di dilagare. Non facciamo allarmismo. Non sottovalutiamo. Monitoriamo tutto, giorno per giorno, con estrema attenzione».

Gli ultras pianificano le spedizioni punitive. Ma vi partecipano in quanto razzisti, non come espressioni di tifo organizzato

Voglia di auto nuova? Scegli gli ecoincentivi Fiat.

È il momento migliore per cambiare auto.

Grazie ai vantaggi Fiat e al finanziamento a tasso zero, in 32 mesi con prima rata a gennaio 2003.



Fino al 31 ottobre passare a una Fiat nuova è ancora più facile grazie agli ecoincentivi statali e ai vantaggi Fiat.

	A partire da	Vantaggio totale al cliente
Seicento	6.940 euro (L.13.440.000)	Fino a 1.860 euro*
Punto	8.754 euro (L.16.950.000)	Fino a 2.850 euro*
Doblò	12.030 euro (L.23.290.000)	Fino a 2.500 euro*
Stilo	13.130 euro (L.25.423.000)	Fino a 2.800 euro*

*Validi in caso di rottamazione di usato non catalizzato (vedi decreto legge n. 138 del 8/7/2002). Importo determinato dalla valorizzazione degli incentivi statali, della riduzione del prezzo di listino Fiat e della valutazione del finanziamento in 32 mesi a tasso zero rispetto ad un tasso di mercato ipotizzato all'8%. Importo massimo finanziabile su Seicento 5.200 euro, su Punto 6.200 euro, su Doblò 7.500 euro, su Stilo 10.000 euro. Offerta valida fino al 31/10/2002. Maggiori informazioni presso Concessionarie e Succursali Fiat.



CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT VI ASPETTANO.

www.buy@fiat.com

